



DIRITTO PENALE E PARADIGMA LIBERALE

*Tensioni e involuzioni
nella contemporaneità*

CERTOSA DI
PONTIGNANO
SIENA

24 e 25
MAGGIO
2019

PRESENTAZIONE

Quello tra democrazia, politica criminale e garanzie individuali di libertà è da sempre un rapporto difficile: le leggi penali, del resto, sono «indissolubilmente legate alle vicende delle pubbliche libertà».

[M. Sbriccoli, *caratteri originari e tratti permanenti del sistema penale italiano (1860-1990)*, in L. Violante (a cura di), *storia d'Italia. Annali 14. Legge diritto giustizia*, einaudi, torino, 1998 pag. 497].

Nel delineare i caratteri originari e i tratti permanenti del sistema penale italiano, si è sottolineato come «ogni questione aperta in materia di libertà, di crescita civile, di giustizia, trovasse un suo necessario riferimento in primo luogo nel sistema penale. Per converso, e lungo l'intera storia dello stato italiano, apparati repressivi e istituzioni giudiziarie, legislazione e diritto penale tornarono in prima linea ogni volta che si trattò di fermare o far regredire livelli di libertà e legalità che sembravano ormai raggiunti e acquisiti».

[M. Sbriccoli, *Caratteri originari*, cit., pag. 493].

Venendo ai giorni nostri, non solo in Italia, il diritto penale – sulla falsariga di quanto avvenuto negli Stati Uniti a partire dagli anni '70 - tende ad essere protagonista del dibattito politico ed elettorale, in misura assai più rilevante di alcuni decenni fa. I temi legati alla sicurezza e alla giustizia penale sono, sempre più di frequente, oggetto di un "uso politico" in chiave di rassicurazione collettiva rispetto a paure e allarmi – talvolta indotti o, comunque, enfatizzati – da campagne politico mediatiche propense a drammatizzare il rischio-criminalità.

[G. Fiandaca, *Populismo giuridico e populismo giudiziario*, in *Criminalia*, 2013, p. 95 s.].

Nell'ultimo decennio il mondo sembra entrato nell'era del castigo: le infrazioni alla legge vengono sanzionate con sempre maggiore severità, sebbene tale tendenza non sia correlata ad alcun effettivo incremento della criminalità.

[D. Fassin, *Punire. Una passione contemporanea*, Feltrinelli, Milano, 2018].

Il mostrarsi tough on crime (duri verso il crimine) rappresenta l'atteggiamento "utile", la formula vincente per qualsiasi candidato in cerca del suffragio popolare. È l'epoca del "diritto penale massimo", «sviluppatosi fuori da qualunque disegno razionale e perciò in crisi rispetto a tutti i principi garantisti».

[L. Ferrajoli, *Cos'è il garantismo*, in *Criminalia*, 2014, p. 135].

«La pazza idea che il giure punitivo debba estirpare i delitti dalla terra», preconizzata da Francesco Carrara, sembra dunque essersi concretizzata. Evidenti sono le ricadute sul sistema penale: si assiste ad una preoccupante trasformazione della stessa forma di stato «in una paternalistica e populistica democrazia penal-giudiziaria, con contestuale abdicazione di ogni altra forma e istituzione di controllo sociale nonché di responsabilità».

[Palazzo-Viganò, *Diritto penale. Una conversazione*, Il Mulino, Bologna, 2018, p. 53].

Ormai al di sopra delle stesse istituzioni, l'opinione pubblica è il giudice sovrano di ogni cosa: «facile alla compassione, favorisce un'ideologia vittimaria dominata dalla solidarietà effimera attorno alle sventure individuali».

[D. Salas, *Il populismo penale, una malattia delle democrazie*, in <https://insorgenze.Net>, 13 luglio 2018].

Il problema fondamentale, tuttavia, non sono tanto le crescenti domande di sicurezza e le pressanti esigenze di protezione che la collettività avanza, bensì le risposte che il legislatore fornisce nell'assecondare tali richieste allorché allarga troppo l'area del penale fino a forzare i classici principi garantisti del "vecchio" diritto penale liberale.

[Pulitanò, *Sicurezza e diritto penale*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2009, p. 554].

Il periodo garantista, frutto del liberalismo, non è forse più riproducibile nella sua dimensione storica. Occorre però recuperare quel fermento liberale che, «come pensiero lontano da salvifiche promesse emancipatorie e da finalismi palingenetiche, nel campo penale fornisce gli argini da opporre al facile asservimento dell'afflizione penale al perseguimento di ideologie o di scorciatoie demagogiche, che, a volte, rievocano lo splendore dei supplizi».

[G. Insolera, *Perché non possiamo non dirci liberali*, in *Ind. Pen.*, 2017, p. 3 s.].

Alla luce di questo impegno, il convegno si propone di analizzare le principali linee evolutive del diritto penale di oggi, allo scopo non solo di evidenziarne le criticità, ma anche di proporre un metodo costruttivo che ponga le premesse per un loro superamento.

Dall'impiego illiberale delle scriminanti alla percezione della prescrizione come "garanzia indegna", puro strumento di impunità per alcuni "tipi di autore", dalla modulazione della non punibilità secondo finalità puramente erariali, passando per il progressivo mutamento del ruolo e delle funzioni della pena, alla proliferazione di strumenti di indagine extra ordinem in materia di reati contro la P.A., per giungere, infine, alla disciplina repressiva dell'immigrazione in chiave programmaticamente oppositiva verso il non cittadino: sono solo alcuni dei temi che meritano la più profonda riflessione del penalista.

COMITATO SCIENTIFICO

ENRICO AMATI, FILIPPO BELLAGAMBA, FEDERICO CONSULICH, DARIO GUIDI, TOMMASO GUERINI

SEGRETARIA ORGANIZZATIVA

LORENZO DE MARTINO

PER PARTECIPARE

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

SINO AD ESAURIMENTO POSTI PREVIA ISCRIZIONE TRAMITE MAIL ALL'INDIRIZZO:

CONVEGNOSIENA2019@GMAIL.COM

CON IL CONTRIBUTO DI



GRAFICA



VENERDÌ 24 MAGGIO

09:00 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

09:15 SALUTI ISTITUZIONALI

PROF. FRANCESCO FRATI
(MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA)

09:30 I SESSIONE
IL CONTESTO

PRESIEDE

PROF. ROBERTO GUERRINI
(UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA)

RELAZIONI

Insorgenze populiste e produzione del penale

PROF. ENRICO AMATI
(UNIVERSITÀ DI UDINE)

Il ruolo dei principi penalistici 'classici' nel diritto penale contemporaneo

PROF. CARLO SOTIS
(UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA)

10:45-11:00 COFFEE BREAK

11:00 II SESSIONE

GIUDIZI DI FATTO E PRESUNZIONI LEGALI
NELLA LEGISLAZIONE PENALE ATTUALE

PRESIEDE

PROF. CARLO ENRICO PALIERO
(UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO)

RELAZIONI

La legittima difesa e il paradigma del diritto debole

PROF. FEDERICO CONSULICH
(UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA)

*Presunzioni e automatismi nella confisca
"per sproporzione" di cui all'art. 240 bis c.p.*

PROF. DARIO GUIDI
(UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA)

L'art. 101 Cost. al tempo della legge irragionevole

DOTT. LUCA PONIZ
(SOSTITUTO PROCURATORE - PROCURA DELLA
REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO)

13:00 LIGHT LUNCH

15:30 III SESSIONE

LA DISTRIBUZIONE DELLA RESPONSABILITÀ
PENALE IN CONTESTI PLURISOGGETTIVI

PRESIEDE

PROF. VINCENZO MAIELLO
(UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II)

RELAZIONI

*Nel giardino dei sentieri che si biforcano.
Il concorso esterno nei reati associativi tra teoria
e prassi*

PROF. GIUSEPPE AMARELLI
(UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II)

*La colpa di organizzazione, tra responsabilità
concorsuale e autonomia dell'illecito 'amministrativo'
dell'ente*

DOTT. LORENZO DE MARTINO
(UNIVERSITÀ DI BOLOGNA)

Le ipotesi di concorso anomalo nel reato

DOTT. SIRO DE FLAMMINEIS
(SOSTITUTO PROCURATORE - PROCURA DELLA
REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SIENA)

17:30 DIBATTITO

SABATO 25 MAGGIO

09:00 IV SESSIONE

I NERVI SCOPERTI DELLA PARTE
SPECIALE E DELLA LEGISLAZIONE
COMPLEMENTARE

PRESIEDE

PROF. FAUSTO GIUNTA
(UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE)

RELAZIONI

*La nuova corruzione dopo la legge negaprinicipi e
spazzagaranzie*

PROF. FILIPPO BELLAGAMBA
(UNIVERSITÀ DI SIENA)

*La tutela penale della libertà di espressione del
pensiero nell'epoca delle fake news*

DOTT. TOMMASO GUERINI
(UNIVERSITÀ DI BOLOGNA)

*Splendori e miserie delle misure di prevenzione
nel sistema punitivo italiano*

DOTT. LUCA DELLA RAGIONE
(GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI PRESSO
IL TRIBUNALE DI NAPOLI)

10:45-11:00 COFFEE BREAK

11:00 TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA

Consenso sociale e diritto penale: quale equilibrio?

PRESIEDE

PROF. FILIPPO SGUBBI
(LUISS ROMA)

PARTECIPANO

PROF. NICOLA MAZZACUVA
(UNIVERSITÀ DI BOLOGNA VICEPRESIDENTE DELLA
GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI)

PROF. SERGIO SEMINARA
(UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI PROFESSORI DI
DIRITTO PENALE)

PROF. GAETANO INSOLERA
(UNIVERSITÀ DI BOLOGNA)

PROF. TULLIO PADOVANI
(SCUOLA UNIVERSITARIA SUPERIORE SANT'ANNA
DI PISA)

PROF. MARCO PELISSERO
(UNIVERSITÀ DI TORINO)

DOTT. RENATO BRICCHETTI
(PRESIDENTE VICARIO CORTE DI APPELLO DI
MILANO E PRESIDENTE DELLA QUARTA SEZIONE
PENALE DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO)

13:30 CHIUSURA DEI LAVORI